

Memoria

sopra due casi di gravi affezioni spasmodiche,
e sul Magnetismo animale proposto come mezzo
curativo ed esplorativo della Melancholia.

Letta all' Accademia delle Scienze ed Arti di
Padova li 17 febbrajo 1822



Memoria

sopra' due capi di gravi affezioni spasmodiche
e sul magnetismo animale proposto come mezzo
curativo ed esperimento da molti.

Quel complesso di organi mescolati e copianti
nella più perfetta armonia al reciproco dirimpetto delle
appetate funzioni di cui l'umano corpo è composto
rimarrebbe mai sempre in una morale inazione se
nature quanto ingegnosa nella struttura delle sue par-
ti altrettanto prodiga sciolto dei mezzi di conservarsi
non avesse quegli organi stessi d'una particolare
struttura forniti che da un lato pone pel loro relazione
co' gli oggetti esteriori ed all'altro stringe come che sia
inoperabili ma continui fra i medesimi, ed il principio
destinato a vivificarli.

La natura sembra diramata profusamente per
intero organismi ma tutta però fra se stessa continua
e tutta occupante da alcuni centri o se così piace in
alcuni centri comuni menando in modo da contin-
ue un tutto che i fisiologi chiaman sistema e quell'in-
termezzo meraviglioso fra le azioni esterne e lo spirito
fra lo spirito e ^{la materia disposta di infiniti componenti} il corpo umano mette di cui il primo
in luogo di produrre la disposizione, come fosse ogli-
no sulle satagne inanimate producono invece negli
organi che lo compongono quel grado particolare di
disposizione e di istal reazione e nello spirito quel grado
di attenzione alle continue mutazioni che avvengono
nel corpo, a cui probabilmente voluosi le conspi-
ri necessarine alla conservazione della vita.

Dagli oggetti impetuosissimi cui è destinata il sistema
nervoso chiaro apparisce pensando che ^{adesso} deggiamo e la
comprensione di quante arti fuori di noi e l'esecuzione di
quante in noi moti la potenza pensante, ad essa la soave
sensazion del piacere, e que moti involontari, con cui gli
organi che più ne godono s'afaticano a prolungarla, e
essa la trista impression del dolore, e quelle agitazioni
che l'esprimono o l'allontanano, alla sua continui-
tà il mutuo vincolo di tutti gli organi, alla sua obli-
vione, i consensi e le simpatie alla sua integrità il
corso regolare di quante son le funzioni, alla minima
sua offesa le malattie più formidabili, o almeno più
dolore, ad un'alterazione più generale, e più profonda
quel deplorabile annichimento di nostra specie che proglia-
don dell' più angusta cavatura, di quel unio che da lui
ibreato ci solleva e ci sublima, insomma il figlio della
ragione col seguire l'impulso dello istinto, l'uomo col br-
do.

È perciò che tanta spende l'influenza e l'impero di
tal sistema su tutti gli altri sistemi, per cui viene ag-
giustamente paragonato a potente monarca che il
suo popolo ^{con} conferma legge governa quel popolo. Ne po-
cia agli deriva la sua nobiltà (v. S. Hank Brax. cit. l. II. tit. I.
sect. I. pag. 5.) / si generale e per dove il tributo che i nobi
cui da soggetti inclinano nel organismo che ben a ragione
lo titolo di questa far non ogni altro empio titolo men-
te delle più sode meditazioni di fisiologia non meno che
di patologia. Ma i quali molto meno un po' avventuroso
che più si abbaglia le molte impressioni varie ingrande
la nobiltà dello spirito sotto a cui massare, che che a
esaminare la stravaganza dei fenomeni che lo circondano
la infine che ponga mente alla natura dei fenomeni fisi-

che lo accompagnano sovra tale ola simulare i mes-
sivamente quando sono le ~~af~~ morbose affezioni del sis-
tema nervoso di quella matattia che spasmo, mobilità ner-
vosa, sverchia, convulsione e meglio affezione spasma-
tica venga fu varamente class. e osologi denominata.
E ben se ne a vedere i ~~eff~~ effetti di ogni tempo, riprova of-
rendo la copia degli scrittori che interess. ed illustra la ola
Ipocrati e Villermay.

Due singolari capi di gravi affezioni spasmo che che indigenza ista, unisf
ca sono giormalmente sotto alla pubblica operazione in simi Accademici, a quella
questi Clinici stabilmente procurano a me pure oggi indigenza che compa-
l'invincibile arcano di favellare, nel che fare i pro. indispole ole un dot-
tori a sostegno della giovanile mia incapienza nelle ~~fin~~ fin non si che animen-
tuali che discipline quelle opere che sono il frutto della. con cui si immergiammo
piu rigida osservazione affidandomi in pari tempo all' i primi sforzi del ingegn.

Preceduto da un mio valorso ^{compagno} colla esatta delineam. non solo, ma unendo men-
della parte fisica o descrittiva della matattia di cui
trattiamo a me resta l'occuparmi dell' esame severo per questo, con' oggi in
delle misefime, vale a dire della loro natura, della me i feniti kaktin de
lor sceler, dell' analisi delle loro cause, dell' indole delle loro ole -
lor apparer, delle loro complicazioni, della cura
che possono ammettere e che meglio piu appropiate per
conduca a buon fine.

Le affezioni spasmodiche vaghe vengono da Brateri *Natura della matattia.*
definite per un complesso di sintomi fugaci, mutabilis-
simo, periodici, simulanti infinite matattie special-
mente nervose / Ved. S. Brak. del. cit. sect. 2. pag. 545. Ad am-
i casi che formano il soggetto delle nostre attuali emido-
razioni quella generale deprigione esattamente a cur-
da accender per accipi, tranquilli ole perfettissima calma, e
pericolosi alcuni ole distorsione del Petano, della Cataplessi
dell' Epilepsia della Dampa di S. vita, del Orismo, e di quan-
te sono le affezioni nervose.

Sintomi —

[illegible]

Ch'è in questa spina
nel collo lo porre, e spina
stringimmo l'orina cui
in soggetto, la di spina del
rogin, e la spina di
che somita spina in
accip. spina di
Terra principalmente.

[illegible]

alleggio di note di più talora a tutto talora per scala
 talora per anche talvolta che lo primo cresce tanto in
 interruzione che rapidissima è la funzione degli strati
 vocali cui quelli di aponia, ed allora continuando con
 talora in armonia talora di note, che possono per epore
 somministrare anche della remissione di altre altre
 volte udite, si hanno dei continuati moti nei quali
 se non appare nullo alano fra note e note, egli è ap-
 parente si è celato e' la loro successione che l'adesso
 ha il tempo di marcia. Cui come a me parebbe potrei
 spiegare il solfeggio, e le sue variazioni non che il con-
 tinuamento battimento dei piedi e l'agitazione del
 capo che ne indica il tempo musicale. Tutti gli altri
 sintomi in luogo di presentare fenomeno alcuno me-
 raviglioso furono già tantamente osservati propri
 delle affezioni spasmodiche vaghe e derivando dalla
 stessa causa, e prima delle medesime, e merita però
 un'osservazione l'insensibile organo che agita i muscoli della
 digestione il diaframma e i muscoli retti dello stom-
 do addominale ^{non meno} ~~che~~ appoggia il soggetto che la esse
 principale dell'affezione spasmodica generale ^{non assista} ~~per~~ nell'addome
 e in queste circostanze.

Dalla storia dei sintomi che accompagnano Complicazioni
 di affezioni spasmodiche delle nostre animalità non vi
 da quelli che si presentano in stato di calma per
 un'ipotesi di derivare ^{esseri} ~~esse~~ altre complicazioni
 con affezioni spasmodiche, se non fosse la terminazione
 di cui potrebbe essere la causa di ragione della causa, la quale però più a ben
 nel qual tempo esaminare come per esse si può avere Dite degli capi hanno
 e per quelli che hanno per ipotesi. Del rimanente i sic nel campo ossimiale
 sono del Tetano della Cataplessia dell'Epilepsia della ^{medesima} ~~della~~ ^{malattia}
 Danza di S. Vito, del Trismo e dei convulsioni ~~convulsioni~~ riguardando

Seede della Matattia —

(1) Ciò prova che nei nemici
si paragona all'ipercia dello stomaco
non esiste un particolare
e che negli altri la causa princi-
pale della malattia generale.
Altri si fanno sintomi derivanti dall'affezione delle
funzioni digerenti, i quali sintomi si manifestano nel
bocca ad onta di un regime dietetico e farmacutico il
più alto a sbarpare le vie ^{alimentari} digestive, che qua-
lunque micola di materie gastriche, o erminose (1)
L'organo ^{stomaco} si unisce al stomaco, e gli intestini nel
momento dell'acuto convulsivo, quello del Dispagnia
comunicando collo stomaco, per mezzo dell'intercostale
~~una parte del quale da esso si paragona~~, quello della
Laringe che comunica collo stomaco sopra per mezzo
del nervo ^{o per la lingua stessa che è un ramo dell'impulso} ~~l'ago~~ arrivano ad emulenza che essendo lo spasma
di quella parte ^{sembra} contemporaneo ^{pure} = più gagliardo di quello
che investe le altre e nervi che ad esse danno loro in-
feramente affetto da quell'affezione particolare che
conturbare la causa prossima dell'affezione spasmodica
di quello che quelle che passano alle altre parti il sen-
timento e da vita.

Si può non riponendo la fede dell'ispezione quadrupla

principalmente nei ipoci della digestione, Donde per con-
senso nervoso comunica i suoi effetti specialmente al Dia-
framma, e alla Sanirge, converrebbe ammetterla o ne in
tutto il sistema nervoso generale, o nel uso, per poter ren-
der ragione dei singolari fenomeni spasmodici che ma-
nifestano le nostre ammalate. Ora la reperta incon-
sa delle funzioni abituali dell'utero fino dal primo mo-
ment che esse incominciano ad eseguirle recidono in ogni
vole il sospetto che in esso ripete sopra la causa princi-
pale della malattia. Che se vogliamo riparla in conto
utero: costato e impativo ^{o spoluta} ~~la perfetta~~ mammaria ab' gno-
luno per fenomeno indicandoci un' alterazione nelle uol-
librali: funzioni, e vivere la perfetta casinge ab' se ~~si~~ ^{si} ~~si~~ ^{si}
che consermano le ammalate nel maggior impeto dell'
anepo, ci convinceranno che una tale ignoranza
non sarebbe appoggiata a stabili fundamenti. Quan-
do che anche lo spasmo della Sanirge non deve
attribuire ~~parimenti~~ ^{parimenti} ad nervi. Ricorrendo provenienti
dal' Otravvajo, se non perche ~~venendo~~ ^{venendo} questo in com-
municazione col nervo Splancico per le tonache del
Ventricolo, contrae da questo l' affezione spasmodica.

^{piu' ragionosi}
~~che non la laringea e prima che~~
~~spasmi per molti altri motivi per~~
~~volontaria contrazione del pene~~
~~altri~~

I Medici pubblicamente destinati all' esame di
queste interessanti fanciulle nate e parlano nel loro gergo tenute al fingario.
raggiungendo delle cause remote di questa affezione.
Il Medico che ne incomincia la cura si limita ad at-
tribuirle ad alterazione delle funzioni Sastro-Enteriche.
In tale stato di cose e ben difficile il presagire quale
siano state le vere cause predisponenti, ed occasionali
che abbiano in Derosa cagionato quella particolare
alterazione di nervi che si spargono per i pene olge-
renti, in che consiste la sua malattia. Nulladimeno

[illegible]

rimanere nelle intensità, nella durata, e nella
frequenza degli accessi convulsi di Dersa, quan-
tunque non avesse ella evacuato alcun verme.

Sviluppata una volta la malattia, l'ignoranza
e la superstizione conquiescono barbaramente ad ac-
crescerla, e forse stata pur questo il solo effetto dei loro sforzi
e Dersa la sola vittima!

Sono egualmente graue, egualmente sensibile
più melanconica ancora della sorella non poteva
epur presentarsi al luttuoso spettacolo che
ogni dì rinnovavasi dinanzi agli occhi d'Isabella
Dersa senza commuoversi intimamente all'aspetto
di quanto epur soffriva ed aggiungere così alle cause
fisiche inerenti alla sua costituzione e che già l'aveva
no disposta alla medesima malattia anche le cause
moral. Da questo è che annoveravo la compari-
one, e il dolor vivissimo che cagiona doveale la
deplorabile situazione ^{alla quale grandemente attiene} della sorella, il terrore che in-
te del continuo eccitava la persuasione che Dersa
fosse perire da uno puerile persuasione in cui con-
fermata sempre più la stravaganza de' fenomeni
che l'animata le presentava, le allucinazioni, e
colle allucinazioni che persone anche autorevoli si con-
giuravano di dar loro, le pratiche superstiziose che
s'adoperavano per liberamela; finalmente la forza
dell'imitazione, nisi imitando di S. Frank, adfectus
mimeticus di Oslander, la quale dispone le persone
specialmente giovani ed eccitabili che replicatamente
apertamente con una qualche attenzione, ed interpe-
ra malattie nervose, a cedere alla di cui influenza
l'immortale ornamento della mia Patria Giorgio Ba-
glivini nella sua Praxi medica, vive nel suo Stato.

Boethian

malprie del Convulsione, Saw Boethian, Tiptot, Mo-
reau, de la Sartre, e recentemente il succeduto Gfan-
der adempio le prove più convincenti. Dalle osservazioni
risultate da codesta Scrittura, e da quando il celebre Virrey
nella sua Storia naturale del Senere umano. Tom. II.
pag. 145. viene eloquentemente esprimeo sopra l'influenza
dell'imitazione nell'uomo, e' de' più comprovato a tan-
ta evidenza che sarebbe indico il dubitare. Che
questa influenza manifesta le tutte sue conseguenze
anche in persone indifferenti verso l'ammalato, in
un'istanza di più di più simili, e di più olare-
voli in persona, che anche in costituzione fisica non
meno che in costituzione morale alla nostra inferma
prende abito, come quella un interesse più vivo
a' suoi mali, e ne agente in se medesima tutto le
angore. Anzi è probabile, che la stessa forza dell'imi-
tazione abbia influito anche in persona dello sviluppo
della sua malattia avendo essa medesima una influenza
maggiore che ha da tutti vien colta da ^{intermittente} convulsione,
e qualche volta nella forma di ^{intermittente} convulsione.
~~giudicando più nella più parte e meno di questi.~~

Per ciò che riguarda la causa prossima di tal
malattia emetterebbe ben conchiudere a qual genere di
alterazione vada soggetta l'intima polpa nervosa, e
trattandosi che varie cause morali hanno grande-
mente contribuito a dar origine all'alterazione esi-
stente nel sistema nervoso delle nostre ammalate, un
verrebbe per uno sapere come l'anima che sembra
operare col medesimo in relazione diretta sopra ogni
per potersi accuratamente determinare.

Prognosi e Cura —

In quanto poi alla Prognosi, e alla Cura l'apote-
regolati de' più adoperati antispasmodici dopo vista la

Eppure un cui tanto sarebbe stato il progresso di quest
interessante ramo di fisica animale, e di psicologia e
al primo comparsa della Mesmeriana dottrina i sani
e saggii ponendo in non cale il misterioso prodere del suo
Inventore, e le pratiche superstiziose di alcuni de'
suoi detrattori, superando generosamente gli stimoli
del loro amor proprio offeso dal loro cont, e che temevano
i regni d'ipocrate dalle società armoniche, non curan-
dovelo ne più ne meno della dovuta importanza alla
miracola fatta da que' Neoterici, che il Magnetismo ani-
male dovrebbe un giorno impiazzare solo l'immensa corso
di rimedi fino allora adoperati, avesser que' fenomeni che
si ottenevano col magnetico trattamento confrontati con
quelli ora altre volte osservati propri di alcuni individui
in alcuni stati, per determinarne la possibilità prima
ancora di convincere della certezza col doppio mezzo dell'
osservazione, e della esperienza. Se dopo ciò non avesse ten-
tata la spiegazione, i saggii, e i psicologi monoscuola
che questa non potea darsi senz'ammettere nell'umano
avvicino la possibilità di alcune facoltà fino allora
ignote, e di cui agente, e di cui mezzo era d'arcon
una intelligenza qualunque, insondabile, impensabile, e col
mezzo de' sensi non per manifestissima, per cui effetto, e
lamballimento quel fluido spesso che Newton monopolizza
qual secreto insondabile i fenomeni della natura,
avrebbero ragionevolmente conosciuta ad ammettere l'esi-
stenza, sia perche l'aver per chiamato il Magnetismo ani-
male, e il fluido vitale con Licit, o elettrico
con Petition, o fluido elettrico magnetico
con Pagineur. Convinto che quella specie di vita che batteggia
nell' essere del Magnetismo animale fin dalla sua prima

scoperta, io credo che anche presentemente non sia per
esser infruttuoso il calcolarla e poiché il numero degli
incrudeli e' hottaria con i dementi, e perche' la ^{Dimostrazione} ~~conoscenza~~ che viene combattuta
a' pigliano non abbastanza. Io pertanto sottoponi ad ^{il miglior uso in che possa}
esame i fenomeni operati ne' sognanti, ne' sonnamboli, in alcuni ammalati, ed in altri individui sani
e veglianti per far fame il confronto coi fenomeni ma-
gnetici, che quali cercherò di rendere la ragione me-
no improbabile coi principj fisiologici più recenti fino
a quel punto, che me ne parranno superabile, col bi-
gno di dare quella dimostrazione che per me
potrassi migliore di due ingratissime venti, l'
una delle quali che i fenomeni ottenuti col magne-
tismo animale non sono minimamente improbabili
anzi probabilissimi avendone dei analoghi in per-
sone costituite naturalmente nelle medesime o in
simili circostanze dei sonnamboli magnetici, l'altra
che le dottrine fisiologiche fino ad ora adottate non possono
che fino ad un certo punto rendere ragione dei fenomeni
magnetici, e che quindi sia d'uso ammettere come
momenti di quella una sostanza qualunque fornita del
caratter necessarj per operarli.

Nel sonno ordinario frequentissimi sono sogni. Dei sognatori
anzi l'ulterimmo Kant uolse che consistesse necessarj
a tener evitata la pazzia istale, che altrimenti a parer suo
s'abbinguerebbe nel tempore generale del senso, penso
che non sia sonno senza sognare, e che se talora non sem-
bra et avere sognato egli è per solo effetto di memo-
ria, appunto come avviene talora che egli, in stato
di veglia, che distratta e spende l'attenzione dell'ani-
ma, e rapidissima la successione degli oggetti, che
gli si appresentano non potremmo di non pensar

punti qualunque l'istesso raccoglimento, e l'immu-
bilità degli occhi aperti in un punto solo ci danno l'
aspetto dell' uom pensante. (*Anthropologie* *Lib. 2.* *Platon*)
1500 pag. 81 f. Bruci sogni sembrano che s'espertino più
o meno secondo la diversa suscettività degli individui,
che facoltà dell'anima, la memoria, e l'immaginazione,
all'eccitamento della prima nello stato di sonno deg-
giamo fecer di dubbia la riproduzione d'alcune idee
altre volte avute, e quindi le notturne visioni di cose
altre volte operate, le apparizioni di persone già con-
osciute, ed a tortura od intento i loro discorsi, i lor consigli,
le lor minacce, lempres relative a quel'idea che si av-
viamo clappia formata del lor carattere, quindi rispie-
ci il carattere di pericolo, che altra volta operavamo, o
provavamo nel sleep o di cui per qualunque modo aven-
nio prima un'idea. Talora invece eccitare la fantasia,
e questa ricomparando di paraffione idee formate dalla
memoria ne compone dei mostri più o meno bizzarri, e
non esistenti in natura, i quali a guisa d'asfetti
all'anima un'impressione averschiamente molesta, hanno
origine i terrori, le agitazioni, gli spasmi, i tremiti,
saperle a comuni, nell'istesso stato degli uomini che
degli animali, e che talora di cingono a gagliardi e
intermittenzi. In questo genere di sogni quando s'
espertamente notevole di fantasia l'anima credendo per-
verdi gli oggetti, che le vengono da quella adombrati
talmente, s'illude che determinando l'azione della sua vo-
luntà all'organo della voce, e della loquela, ne fa nascere
parole, apparenti dialoghi coll'oggetto che lo propulsa
fantasia, e può anche la facoltà di rispondere adeguata-
mente all'interroghe che un individuo vegliante volge
fare al sognatore.

Un tempo quere di sogni menta più partecolarmente
l'attenzione de' Psicologi, e questi sono i sogni divinatorj.
Secondo gli antichi, che ne ammettevano incontestabil-
mente l'autorità, que'd sogni non apparivano che verso
l'aurea, quindi Orazio:

----- post mediam noctem cum somnia vera
est Ovidio.

Namque sub auro jam clomitante luna.

Tempore quo cum somnia vera solent.

Questa quizione passò ancora per i Poeti Italiani, e
quel divino ingegno dell'Alighieri non l'imitato? na-
damente ad esordire nel C. 26 dell'Inferno ove disse

Ma se prepo al mattino del ver se sogno

In contraria eu

ne dà anche filosofica spiegazione nel C. 9 del Purga-
torio.

S'è ora che comincia i tratti dai

dà nondi nella prepo alla mattina

Dove a memoria de' suoi primi quai

Che la mente nostra pellegrina

Più dalla carne e men da pensiero presa

Alle sue visioni quas e' diurna.

Così rammentasi aor egli via una ragione molto odibile
facile dell'apparizione di tali sogni verisole all'anima
inquantochè spesso allora scorio un maggior serugo
del momento in cui cessiamo colt'incominciar del son-
no le impressioni esteriori, l'anima e' in uno stato
di maggior isolamento dal corpo per cui tutta le sue
facoltà si esaltano e agiscono più liberamente e con
maggiore energia.

troppo aspettatamente a giudicarmo tal sogno
fede da puerili popoli della semplice credulità. Que-
statti di fatto non sono verisimili, come non istia
impro in nostro potere di farlo riprendere ogni qual-
volta vogliamo, una prudente circospezione del gen-

quidam: quidpi, e u' debbono multiplicare gl' esperimenti
pura el' negare l' assoluta possibilita'. Ippocrate nel libro
de' sogni Saleno nel comment' al primo libro degli Epido-
mij el' Ippocrate, Andrea Ridigemo nella sua Typica diuina,
Alberto nella Semilogia, Hegner nella sua opem de diuina
hanc ex rationibus, e molti altri Scrittori vanno loro a cot-
tino quoniam la veracità de' sogni diuini, ed offrono capi
de' predizioni anche in sogno, e poscia fedelmente veri-
catifi. Potemmo riferire il caso el' un indico che auendo
cognad el' epe' neptico, se confermo a breue col fatto;
Bautzmann nell' Effemeride psico-medica rammenta: hi-
tane passionis admirandum exemplum in quoque omnia
moti vicissitudinem ipsa quoque merens rationem variis so-
mniorum prodigiis edocente, S. Bautz nel trattato
de' hominis scriptis, da' relazione el' un suo amico il Prof.
el' Chirurgia R. Schkouski el' quale quantunque gran
ma: laquato: fosse el' incomodo alcuno ai piedi, coquo
el' epe' stat trappito el' core con un coltello, e la notte poscia
muri el' ancusma ^{qual ueniva} ~~trattato~~, nell' Effemeride ingre el' cuiu
elette natura altre operazioni sono raccolte che possono
dar appoggio alla veracità de' sogni diuinatorj. Difficile
e forse impossibile egli sarebbe nello stat attuale delle
nostre cognizioni, e rendere soddisfacenti ragioni di que-
sto tipo genero di sogni, e pù questa probabilemente la
causa per cui venimmo rigettati fra le favole, ma e' audet
uno eletto che dati i quoniam el' modo con cui auengono le
cose non più inferno e la non carteya delle medicine.

" Nous sommes à l'étranger, diuersi e debbono da stare nella
sua Mane analytique de probabilités, nous sommes, el' or-
que de comence nos les, agens de la nature et leurs
mots d'actions: qe' il seroit peu philosophique de nier
l'existence de phénomènes uniquement parce qu'ils sont

inexplicitables dans l'état actuel de nos connaissances;
seulement nous devons les examiner avec une attention
d'autant plus scrupuleuse, qu'il parait plus difficile
de les admettre.

Di alcuni animali ed in particolare malattie loro Di alcuni animali
e più rari l'osservare questo punto di predizione, di che
finora era discusso. Molti presagiscono con predizione
il giorno in cui moriranno, altri ne determinano anche
l'ora, dopo veder l'aspetto, de' caratteri egro-
tanti. Hal 1724 parla di epitetici che predicono il
vecchio tempo della compassa dell'arco, il numero degli
acque mercurii in ciascun giorno, e la loro intensità; ra-
conta di alcuni animali che dopo essere stati pro-
fatti sono strammati presagiscono esattamente di es-
sere mercurii e simili capi, che malatio per trenta, pro-
negati nel libro di Sappho Reyes, el Brakenham, el
Samonno di Holler, el Tortore di cent altri, che sapen-
no le predizioni veridiche degli animali.

Ma ciò non basta. Vi furono in ogni tempo degli
indivisi anche per la storia di Socrate di Socrate e di Platone Di alcuni individui sani
e pigri, e di cui nome si sapeva ogni soggetto, di
predizione, di ciacataro fino, e Salento. Invece egli ad
Euleno, filosofo romano ment'è po godere ~~giovane~~ della
miglior salute, che dentro un certo tempo ~~in un certo~~
farebbe spallito da una febbre, presaga la natura
di questa febbre, ne fissi il giorno della cura, e la na-
tura dell'evacuazione per cui quella si guerebbe, cioè
avrebbe esattamente nel tempo presagito. Al Seneca
Libro di Socrate sappiamo vaticinare che precisamente in un
ciacataro giorno lo coglierebbe la febbre, che in un altro giorno
quella scomparirebbe, che in un altro giorno
in un altro giorno infine e per essere per sudore.

Alcuni pure al'incirca Medico di Pergamo la più con-
sumata esperienza, ma l'aver tramontato più sempoloso
nei tempi da esso posseduto degli avvenimenti portati
a persona che godeano di buona salute, e che solo inferi-
mo vari giorni dopo la prossima si sforza a confessare,
che la facoltà irritativa di Saleno era indipendente dal-
le mensche sue congiunzioni. Ci pare che lo prova ancor più
e' un altro fatto appartenente allo stesso Medico. Un
giorno rimano colto da grave febbre, riventi d'interitto
diversi Medici i quali tutti convennero nella prescrizione
del salasso. Saleno solo in supporre, resistendo pubblica-
mente che in un dato giorno, e in un ora determinata
l'infermo sarebbe sollevato da una copiosa epistaxis per
la quale l'istesso ciottolo erabamentu avverso. Egli e'
certo a detta di uno de' più celebri passeggianti del magne-
tismo animale, egli e' certo che tutti i più celebri fatti di
chiavveggenza magnetica non sono per alcun caso più
miniglini de' poteri aversari. Da permi che la
immagine fu considerata da un gran filosofo dall'immor-
tale Bacone come proprietà insita nell'anima umana.
Egli la attribuisce per quella facoltà la quale ex ipso ani-
mi per ratione interna abigit et regit ^{un} administrat
peragit e per agnoscit sapientia quod anima recte regit
et agit collecta, nec in corporis organa diffusa habeat
et propria epistaxis live aliquam proportionem rerum futurarum
num. lib. IV De Augmentis Scientiarum. p. 116. hampad
1666. Ma vero segue egli, quod in corpore in somniis,
et assibus, corporis motus: varius inter vigilandum, aut in
corpore sanum, et ac valendum. Huiusmodi vero itas
animi procuratur, pro, aut agitur ex abstinentia
atque illis rebus, quae animam a moribus corporis exen-
dit maxime sevocant, ut in aeternum, atque impedi-

limiti testimonium, gaudent populi. Da cui scorgesi che
fin dal tempo di Dione era già stato osservata la dis-
posizione nel sogno, nelle malattie, nelle azioni non solo ma
ben anche nel tutti più raramente negli individui san-
veglianti, e che il modo di dormire era sì isolato perfet-
tamente coll'ausilio da ogni oggetto esterno nonchè dal corpo
medesimo. Finalmente la stessa quistione così quiescente
dipende in ogni classe di persone della verità che presen-
tando deve aver anche quel suo nappo del fatto per
fare, ed averne continuamente per innanzi in
vigore, ella fenomeni ben più singolari s'operano nel
Sonnambulismo spontaneo.

Il sonnambolo spontaneo

L'individuo che si è soggetto dopo aver dormito nel
per diverso spazio di tempo abbandona la posizione in
cui dorma, e sia notte o giorno, vestito o nudo, a' suoi que-
sti o cheggi, sospirando, o tantamente fa' tutti i che far
potrebbe vegliando, innanzi eseguire cose che in stato di
veglia non ha mai potuto eseguire, attraverso i maggiori
ostacoli senza alcun aiuto, fa' senza il soccorso de' sensi
con che in stato di veglia gli sarebbero impossibili senza
i medesimi, talvolta non sente l'azione degli stimoli
esterni più forti, tal altra all'impressione più lieve
si sveglia, si sveglia talor da' in sulle furie, talora
rattistasi sempre per ignorare perfettamente quanto ha
operato durante il sonnambulismo. Infinita è la serie
di fenomeni proprii propri di questo stato, e bastan-
sulta l'opera di Van Helmont, Weysser, Bonnet, Host,
Schenck, Libani, Hieremberg, Soave, Schubert, Frank, Au-
pland Sauvages e di molti altri che operazioni sanzion-
sa questo argomento per convincer che non s'è strava-
ganza cui giungere non possa un sonnambolo.

Dalle cose fin qui dette vane sono e tutte impo-

tanto sono le conseguenze che si possono dedurre, delle quali
 esporremo solo le principali. 1.^a nello stato di sonno si han-
 no dei fenomeni indicanti evidentemente che l'anima
 suscettibile allora d'un maggiore raccoglimento impiega
 con più energia che nella veglia, tutte, o alcune delle sue
 facoltà. 2.^a Vi sono alcune condizioni, ed alcune circosstan-
 ze in cui naturalmente collocate alcuni individui
 acquistano l'inflazione fisica propria, ed altrui. 3.^a Esiste
 in natura uno stato in cui gl'individui acquistano
 la capacità di eseguire alcune operazioni, che in altri
 stati lor erano impossibili e questo è il sonnambulismo.
 4.^a Finalmente in questo stato medesimo sembra che
 in luogo dei sensi, che giacciono in una perfetta inapi-
 ne per lo più, vi sia un altro ~~impolito~~ mezzo di comu-
 nicazione fra gli oggetti esteriori e lo spirito. Quest'
 ultima deduzione è fondata sopra fatti incontestabili.
 di sonnamboli ^{spontanei} che leggono libri ad occhi chiusi, che
 nella perfetta oscurità distinguono i colori, che giudicano
 dei sapori senza che questo viene applicato alla loro
 lingua.

Dei Sonnamboli magnetici.

Passiamo ora rapidamente in esame i fenomeni
 ottenuti col trattamento magnetico, e comparabili
 con quelli finora considerati vegliamo in che si ac-
 cino, in che differiscano, e fino a qual punto siano gli
 uni che gli altri sono suscettibili di spiegazione scien-
 tifiche, o le dottrine fisiologiche conosciute. I fenomeni ma-
 gnetici si manifestano a preferenza in quegli individui
 che o per morale temperamento, o per fisica costituzione,
 o per malattie precedenti, o per mali acuti, o per sesso
 o per età sono in attuale esaltamento di sensibilità,
 a cui per l'influenza reciproca dell'anima sul cor-
 po, e di questo sull'anima corrisponde l'esaltamento
 per tutto del complesso delle spirituali funzioni, opia

di cui che i ellodani chiamano Cinestese. In cui consiste
la magnetica recettività. I fenomeni di questo asupen-
to sonnambolismo, secondo Alluge, periscono quattro stadij
di intensità. Nel primo i più rimanevoli sono il sonno
ed il sogno. Riguardo al sonno questo può pigiarsi in-
dipendentemente dall'azione magnetica, graue e la-
debole luce del luogo in cui si opera il trattamento, ed
il terrore scempoloso, ed inalterabile, che deve accom-
pagnarlo, e l'uniformità e la dolcezza del legger so-
pitiamente che fa il magnetizzatore ~~con soli ap-
punti~~ dette dita possono essere ~~bastanti~~ cause bastanti ad
indurre nel'animalato prima uno stato di quiete per
quel tempo di cui dipendono dalla cessazione delle
sue impressioni esteriori, che costituisce la sonnolenza,
quindi la loro inattitudine a ricevere e comunicare
anche la più debole, la quale tornando ogni relazio-
ne dell'anima coll'esterio mirante s'appropinqua al vago
induce nel corpo lo stato di sonno. Questo stadio tem-
brano, essend' stato chiaramente osservato nella grave
affezione soporosa, che dopo la prima magnetizzazione
colse la nostra Anna, sapere che alcuni 8 ore di seguito
e da cui non valsero a risvegliarla nè la chiamata
delle persone a lei più care, nè lo strepito di una mol-
titudine affollata intorno al suo letto, nè la luce del
Sole, che per qualche tempo la percosseva. E'
per l'importantissima osservazione che dopo questo
sonno Anna non ha più avuto alcun anepso, e omai
contà 8. giorni della più lusinghiera salute senza aver posto rimedio alcuno.
Anche Percià dopo la prima applicazione del trata-
mento magnetico già poteva ella sapere il quale però fu
interrotto dalla comparsa dell'anepso all'ora solita.
Dove se la si fosse magnetizzata qualche tempo

prima di quel' ora, e a' avere instillato nel medesimo
trattamento *Delega* non avrebbe avuto il suo passaporto.
Dopo replicato il giorno ^{esso} di ~~di~~ per la prima dura-
ta mitissimo ed essente da lunga e frequente calma
indagando il sonno ne viene per la mitigazione, o l'
intera scomparsa delle dolorose sensazioni che dappri-
ma provava l'inferma, e non volendo attribuire ad
azione magnetica propri per dipendere dalla cessazione
delle irritazioni provenienti dagli stimoli esterni in
conseguenza del sopore dei sensi.

Al sonno seguita il sogno o sonnambulismo magne-
tico. Abbiamo veduto che nel sonno naturale l'anima so-
llecitata dal suo maggiore naufragio maraviglia con mag-
giore energia che nella veglia, e che alcuni delle sue
colte. Cui se ciò è vero, quanto più questi facoltà non do-
vranno esaltare nell'indisposizione nervosa, malati, e
imitabili avvenimenti, non è vero che sono? In tal caso l'
attività dell'anima non è estratta dalle impressioni do-
nando dagli oggetti esterni, e sfiorando più stabilmente
a quella che aveva per origine dall'organismo del
corpo che è per natura, la cui sensibilità, per le cose già
debbe, e più dell'usato esaltata deve, e continua a
impressioni più energicamente quelle che derivano
sono dagli organi, e dai sensi anormali, per cui in
esaltata la locale sensibilità più che negli altri. Che
queste impressioni esistono debbono egli è fuori di dub-
bio pervenire gli umori circolanti, e per queste emi-
nentemente il sangue circolando contro alle pareti di
^{lor} canali ne producono del continuo anche ne in-
sani sani, alle quali se non succedono delle cor-
rispondenti sensazioni e percezioni nell'anima in ista-
to di veglia egli è perché essendo questo debolissime

a paragone dell'altre provenienti da' sensi esterni
non hanno forza bastante per arrivare al comune
senso, ma probabilmente s'arrestano a' primi gan-
gli, e di là ritornano pel' estremità motrice del nervo,
come ingegnosamente s'avvisa, il chiarissimo Fis. olo-
go T. Gallini. In istato di sonno per quando le im-
pressioni esterne più forti, se l'anima determina la
sua attenzione a queste leggere impressioni organiche
che più benissimo penetrano, e molto più più que-
le elevanti dagli organi, o dai tepidi animali.
Così come queste abbiamo veduto essere più energiche
dell'altre ed non che' esser difficile all'anima ri-
avvergere del sito da cui derivano. Dal confronto
per che fa di queste coll'altre provenienti dagli altri
organi sani forma il quindicesimo che l'organo da cui de-
rivano le prime non sia nell'identico stato di quella
da cui derivano le seconde, dall'irregolare penetra-
zione che ora in lei destano viene in cognizione che è
steno esser doloroso; e finalmente dalla cognizio-
ne che il dolore è principio di un alterazione qua-
lunque, ragionatamente deduce, che nel corpo,
o nel tepido da cui partono tali dolorose impressioni
esister debba un vizio, una malattia. Ed esso come suga-
riemere alla fonte del fluido magnetico potrebbe
guarire verosimilmente la facoltà inhibitiva del son-
nambolismo magnetico. Questa medesima spiegazione
può applicarsi all'irruzione fisica naturalmente pro-
pria di alcuni sognatori, animali, sonnamboli
fantasmi ed. riferita più sopra.

Due altri fenomeni restano da esaminare nel
sonnambulismo magnetico del primo stadio; l'uno che
interrogato l'indiviso risponde adeguatamente alle

inchieste, l'altro ch'epo. informa il medesimo de' rimedj
adattati alla cura de' proprij mal. Riguardo all'altro
Sonniloquio non ne diamo la spiegazione habendo di
quello proprio de' sognatori; riguardo poi agl'india-
ti, erapetici, che u. ritraggono dalle provocate risposte
di tali individui, conuen. si sia per purgare che nel
sogno magnetico l'individuo non parla mai di cose
di cui non ha mai avuta veruna idea, ma bensì im-
bra sommamente rinverita la sua memoria, e il
suo intelletto più raffinato, per cui egli rammenta
tutto ciò che in qualunque epoca della sua vita ha
udito, o appreso comechè sia, ed oltre ciò la dispor-
re le idee richiamate con tal ordine, con tal chiarezza
e con tal suavità da farne emergere delle cose
quasi esattissime, de' retti giudizj, degli ordinati ra-
giunamenti. Che possa nascere l'espaltamento della
memoria l'abbiamo veduto avvenire naturalmente
nei sognatori, nei sonnamboli spontanei ecc. Che se
ci avviene, perchè non potrà anche accadere l'espal-
tamento dell' intelletto, facoltà epso pure dell'anima
egualmente che la memoria? All'espaltamento di
questa avviene eleose il suggerimento de' rimedj
che il magnetizzato indica come utili alle proprij
affezioni, e che sono per lo più rimedj omeopatici, ed a qua-
li, od anche meno comuni, ma che altre volte
epo in se, o in altri adoperati, o di cui int.
se favellare altre volte. All'espaltamento poi della
memoria apocia di raffinamento straordinario
dell' intelletto deggiam attribuire i fenomeni della
chiarezza propria del secondo stato, ed accom-
pagnata da un'intuizione più precisa, e più

generale del proprio corpo. A questa cause debbono at-
tribuire a mio credere i privilegj rasonati dai parteg-
gianti del Magnetismo di persone magnetizzate che par-
lano lingue dappprima ignote, che scrivono in cipe di
cui prima non si servivano, che ragionano di Scienze,
e di cose di cui per l'insanji sembravano affatto igna-
re. Che se talora pare che le cose di cui parla il
Magnetizzato non sieno giammai entrate dappprima
nella sfera delle sue cognizioni, non s'è ricordando
che anche i Sanniboli spontanei quano talora
cose che nella veglia lor erano state suppositi.

Or nel 3.^o stadio dei fenomeni magnetici l'insti-
tuzione si estende non solo al proprio corpo, ma benan-
che alle affezioni puche, e morali degli altri individui
uniti col soggetto magnetico nel conveniente rapporto.
E qui cominciar cospiccare non esser possibile assoluta-
mente il penetrare nell'altrui organizzazione, rico-
noscerne i quatti e molto più indovinare le mo-
rali affezioni ^{se lo stesso pensiere} di persone talora mai conosciute
senz'ammettere una sostanza qualsiasi, che fac-
cia comunicazione fra due individui ne autonomi
pur auso le inclinazioni, le sensazioni ^{1. finché} i pensieri.

Or questa sostanza lo di cui comunicazione dui
individuo magnetico ad un altro che non lo è paranco
~~non~~ è dimostrata dalla necessità che questo ponga
in relazione col primo per produrre un epot'insti-
tuzione fisica del proprio corpo, questa sostanza fa de-
nominata da Clesper Fluido Magnetico, da Liat
Fluido animale, da Delatin Elebrita animale, da
Bayéque Fluido Electro-magnetico. Secondo Liat nel
la filosofia sua grand'antichità Tratté des Sensations.
le sensazioni e le passioni producono diverse modificazio-

us nello stesso fluido animale, al quale comunica-
dono l'impressione al fluido dell'individuo che è con-
esso, in rapporto molti questi a portata di conoscere
tutte le affezioni fisiche o morali della persona cui
esso appartiene. Con almenio io penso dovermi intendere
la teoria di Licut. Con questa l'intuizione capreva
non meno che la quintessenza viene a nuovo la que-
stione più soddisfacente.

Da questa medesima si può manifestarsi una par-
ticolar simpatia fra il magnetizzatore, e il soggetto,
numeri fra questo e tutti le persone in rapporto, e tal-
volta anche un'antipatia senza causa. I filosofi astrin-
gono per lo più l'amicizia alla somiglianza di poure-
re de' costumi, delle abitudini, e l'odio alla loro di-
versità. Ma questa ~~causa~~ causa più ella forse bastare p
a render ragione perche' due persone che mai claspina
si conobbero, e quindi ignorano perfettamente reciprocamente
e continuano le abitudini reciprocamente, al primo ^{collettivo} ~~collettivo~~ ^{frase} ~~frase~~
con, e al magg. del magnetizz. contraggano un irreversibile affetto, una mutua morale
affinità, o all'opposto la ripugnanza più insuper-
abile? La teoria del fluido animale invece spiega facil-
mente e facilmente le simpatie e le antipatie. Que-
sto fluido, al dire del citato M.^o Licut, è fornito di
caratteri differenti e pendutamente dalla varia com-
posizione fisica e morale degli individui. Or se avviene
che fra un individuo, e l'altro, p. e. fra il magnetiz-
zatore e il soggetto, vi sia uniformità di caratteri nel
fluido animale proprii dell'uno con quello proprii
dell'altro, potchè questi fluidi vengano in comuni-
cazione avrà luogo la simpatia non eccitando l'uno
nell'altro che impressioni omogenee a quelle che già

provava naturalmente. Che se a sovranità non diventa
notabile di carattere fra i due fluidi, allora cessando
epi l'uno sull'altro delle impressioni opposte a quel-
le che provano attualmente, ne nasceranno que' muta-
menti morali che si vegliando in natura apersi di
una qualche persona scegliamo ad esaminare effetti di
autismo, e autistica. Con ciò spiegarci quegli impu-
lso affetto d'odio, e d'amore, che risvegliano nel
soggetto magnetico alcune persone dapprima indiffe-
renti, ma che nello stato di sonnambulismo gli diven-
gono interessanti, periculi e abata allora grandemen-
te la sua sensibilità, ogni sente con maggior ener-
gia l'impressioni omogenee, o di uguali che sono
comunicate al suo fluido da quello d'un indi-
viduo posto seco in rapporto. Con ciò spiegarci l'insti-
tuzione di alcune persone ad eseguire il trattamento
magnetico, per essere appunto il loro fluido anima-
le fornito di caratteri differenti da quello del sog-
getto da magnetizzare. Con ciò finalmente si ot-
tiene del caprendendo fenomeno della mobilità ma-
gnetica descritta da Paysegu, per quello stato di Sonnan-
bulismo magnetico in cui l'animale è più o me-
no sensibile all'impulsione del solo pensiero del suo
magnetizzatore, dalla di cui volontà egli intermedium
dipende. Suono poi il carattere del fluido animale pe-
ranto dello stato di aut, sono suscettibili di cambia-
menti ad ogni istante per le continue modificazio-
ni che li soffre per le azioni esterne, che per l'influen-
za dello spirito, così o' facile il comprendere come
una persona dapprima ^{a magnetizzare} inabile può in seguito diven-
nirli, ed un'altra dapprima odiale può ancora esp-
rare amore. Nata invece una volta la simpatia

anima che il fluido animale ~~tra~~ li abilita alla con-
servazione di quei caratteri che la producono, quat-
to che l'influenza dello spirito sempre disposto a
prolungare per quanto è possibile le piaceri senza
pioni, e gli affetti più grati, per non dire, la ma-
nifesta di quel fluido. A tali congetture ne induce l'ope-
razione che le persone amate e impazienti col magne-
tismo non cessano di esserlo quasi mai quando il magneti-
smo è nello stato di sogno ed in rapporto con esse.

Nel 4.^o studio dei fenomeni magnetici, cui per-
tengono ammorso, osservasi il fenomeno più mirabi-
le, vale a dire lo spirito di profezia, riguardando l'
infimo e tutta le persone che uno, o fanno uso in
rapporto. Questa facoltà che abbiamo ricercata pro-
pria di alcuni sognatori, di alcuni animalati
nonché di alcuni individui sani e veglianti, è
da deprimere che haud in quibus, che nei magnetici
venga più accuratamente designata per stabilir-
se a quali oggetti, l'estensione di vaticini, e quando
distanza del tempo, a quale lontananza di luogo
per poterne dedurre la prognosi dei fisici prin-
cipj. Detto a questo esame la confusione della
anima sensibile organica dei magnetici, la gra-
de squilibrio delle loro facoltà morali, la sapie-
ntia del fluido animale di sentire le modifi-
cazioni più insensibili del fluido degli individui
in rapporto, daranno il vero ragione so che quando
anche della dismaginazione, eppure non la si voglia con-
siderare questa l'azione di Baume come una fa-
coltà insita nell'anima umana che richiede il con-
corso di alcune particolari circostanze per poter
mentre volgersi e sopprimersi.

La spiegazione per un' ammalata non solo dei fenomeni magnetici, ma ben anche di quelli a questo analoghi, che furono in ogni tempo osservati in alcuni individui collocali in analoghe circostanze dei magnetici, potrebbe ragionevolmente applicarsi anche a quelli non meno prodigiosi che ce vengono raccontati della nostra Terra, a tal' effetto le prove di loro veracità da non poter sene dubitare fondatamente.

Da tutti l'opinto sembrano poter ritirare un certo compendio per i fenomeni magnetici e quelli propri di sognatori, degli ammalati, e del sonnambolismo, e quantunque principalmente d'alcuni dei fenomeni degli uni che degli altri si manifestano a preferenza in individui sommamente suscettibili, spesso libere di movimenti magnetici, appassamente da tutti gli esperimenti che li circondano, perfetta dimenticanza di esserli di veglia di quanto operanno in sonnambulismo, in ragione perfetta di sensi e nulla di meno percezioni d'irraggiamenti che alcuni le nuove conoscenze attuali non possono arrivare ad esimio che per i sensi medesimi, e altamente di alcuni fausti, vogliamoci di nuove abitudini, spirito di divinazione, intuizione psica uel proprio che dell'altro corpo, come in d'elemente di tutta l'altre osservazioni di M. Donnet riferite nelle Osservazioni psicologiche sul sonnambulismo di M. Puységur di cui con un altro spontaneo che interrogati sopra del suo male. Il medico e dei mesi in cui curato, finalmente la stessa chiamaggino come nel caso che M. Sautant fece conoscere a M. Pinel di una donna che dopo lunga e in del malattia divenuta spontaneamente sonnambola in sogno parlava non solo del morto che l'affliggeva e

de' migliori rimedi; ma si rimediava con estremo gli occupi
l'occupazione la cessazione; e come egualmente ce ne
convinse l' esempio de' storici di Balthmann più si
risenta. Da questo confronto chian apparisce non esser
gran differenza fra i fenomeni provocati col magnetismo
e i fenomeni naturali proprii generalmente de' sonnamboli
spontanei; i quali peris attamente interrogati e
educati a rispondere con riflesione rivolgendo l'attenzione
più o meno sopra se stessi rimbalzano sopra gli altri presenterebbe
^{probabilmente} nelle stesse maniere de' sonnamboli magnetizzati. ~~La~~
~~sta~~ Che se anzi differenza alcuna fra gli uni e gli altri
si è questa che provenendo i fenomeni spontanei da natu-
rale estaticamento della facoltà dell'anima non limita-
to in diretto ad alcun fine stabilito, epi sono vaghi,
incerti, e di minor utile risultamento; mentre i secondi
decidendo dalla immediata influenza della vo-
lontà del magnetizzatore sul fluido vitale del soggetto
epi possono dalla medesima esser guidati imperiosamente
al conseguimento di un fine quale si è l'espri-
sime dello stato fisico e morale del soggetto stesso, e
della persona in rapporto, e ciò obbligandolo ad appli-
care intenzionalmente la sua attenzione sì alle impres-
sioni che provengono dal suo corpo, che a quelle
che derivando dagli altri gli vengono comunicate
mediante i reciproci fluidi animali.

Da tutto ciò può ragionevolmente inferire, che
se l'argomento del sogno delle profezie, e del son-
nambulismo spontaneo fosse stato finora meno l'og-
getto della derisione, o della curiosità, che quello
delle più grandi meditazioni, e dell'osservazione più
rigorosa, e meno si fossero mai sempre lasciati alo-

mirare anche i dotti dal presbitero spinto di sistema
attraverso di cui ammirata anche la verità non lascia
baster che un barlume del raggio luminoso che la
circondano, e infine non potesse radicarsi con profonda-
mente in moltissimi il falso principio di negar fran-
camente tutto ciò che credesi insuscettibile di spiega-
zione cogli adottati principj, meno sarebbe d'ami-
mirato, e intipesa la elefantiaria superbia, e talvolta
di ritrarre nel trattamento magnifico ora un arti-
ficio dell'ingegnoso bisogno, ora una favola della ve-
duta superstizione, o ora un miracolo che avrebbe in
epo per tempo riconosciuto un mezzo di sorgere in
no delle facoltà che ignoravano di possedere, un
rimedio da opporre alla schiera immensa di mor-
bi che ci flagellano, una sorgente inesaurita di nuove
prove atte a cominciare sempre più che l'uomo fis-
ico non meno che l'uomo morale e il capo d'opera
della Creazione.
